



COMUNE DI BARI

Ripartizione Servizi alla Persona

Settore Osservatorio per l'Inclusione Sociale e il Contrasto alla Povertà

PERCORSO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA PER LA STESURA DEL "NUOVO PIANO SOCIALE CITTADINO PER IL CONTRASTO ALLA GRAVE MARGINALITÀ ADULTA" E PER LA COSTITUZIONE DELLA "RETE CITTADINA PER IL CONTRASTO ALLA GRAVE MARGINALITÀ ADULTA"

VERBALE DI TAVOLO TEMATICO

TAVOLO TEMATICO: SERVIZI DI PRESA IN CARICO ED ACCOMPAGNAMENTO
OGGETTO: Verbale dell'incontro del tavolo tematico del giorno 06 maggio 2021.

Il giorno 06 MAGGIO 2021, alle ore 15.30, si è tenuta, mediante piattaforma telematica **jitsi Meet** (link <https://meet.jit.si/2%C2%B0INCONTROTAVOLOTEMATICOSEVIZIDIPRESAINCARICOEDACCOMPAGNAMENTO>) la riunione in oggetto, convocata a mezzo mail del 04 MAGGIO 2021 dalla dott.ssa Loredana Netti e dalla dott.ssa Mariarosaria Rossiello in qualità rispettivamente di verbalizzante e facilitatore del tavolo.

Sono presenti, per la direzione del tavolo:

- ✓ dott.ssa Mariarosaria Rossiello, Facilitatore;
- ✓ dott.ssa Loredana Netti, Verbalizzante.

Sono altresì presenti per il Comune di Bari:

- ✓ Maria Carmela Milone – RIPARTIZIONE SERVIZI ALLA PERSONA;
- ✓ Francesca Santeramo – RIPARTIZIONE SERVIZI ALLA PERSONA;
- ✓ Marialisa Barile – RIPARTIZIONE SERVIZI ALLA PERSONA;
- ✓ Lucia Antonietta Altamura – MUNICIPIO 5;
- ✓ Michele Portincasa – MUNICIPIO 2.

Per le Associazioni e gli E.T.S. partecipanti sono presenti:

- ✓ Roberta Giusto – CAMA LILA;
- ✓ Damaris Garofalo - FAMIGLIA BETHEL ODV;
- ✓ Felicia Positò, Tamara Gallinari - GRUPPO ED. ALLA PACE ODV;
- ✓ Michele Triggiani - HELP ATT.;
- ✓ Agnese Curri - ALLEANZA CONTRO LE POVERTÀ IN PUGLIA;
- ✓ Agnese Curri - SAVE THE CHILDREN ITALIA ONLUS;
- ✓ Flora Colamussi - EQUALTIME ONLUS;
- ✓ Christian Signorile, Sabrina Signorile – CAPS;
- ✓ Paola di Spia – ASS. BRIGANTI MICHELE MAGONE;
- ✓ Palumbo Grazia - ANTEAS BARI;



COMUNE DI BARI

Ripartizione Servizi alla Persona

Settore Osservatorio per l'Inclusione Sociale e il Contrasto alla Povertà

Il Facilitatore, effettuato l'appello e confermate le presenze, apre la discussione alle 15.30. Comunica ai presenti che la seduta si concluderà alle ore 17.30 e che sarà data lettura del verbale negli ultimi 20 minuti.

In merito alla Verbalizzazione viene illustrato che qualora un partecipante volesse far risultare a verbale dichiarazioni specifiche, può chiedere alla verbalizzante Netti Loredana la scheda per le dichiarazioni a verbale. La dichiarazione sarà inviata tramite e mail in giornata e dovrà pervenire al verbalizzante, entro la giornata di domani, debitamente compilata e firmata.

L'incontro viene introdotto con la presentazione e condivisione di alcune slide che riassumono i punti di forza emersi nello scorso incontro svolto in data 29 aprile 2021. Si informano i partecipanti che se vi sono altri punti da aggiungere possono comunicarli in data odierna e che in plenaria verranno condivisi sia i punti di forza che di debolezza emersi dal gruppo sino ad ora. Il facilitatore spiega che l'incontro odierno, in ottemperanza all'analisi swot, si focalizzerà sui punti di debolezza ed informa che le opportunità di miglioramento e le nuove proposte saranno affrontate in un incontro successivo, che si svolgerà dopo la plenaria fissata per il prossimo 13 maggio 2021.

Seguono sinteticamente riportati gli interventi di alcuni membri sui "punti di debolezza" dei servizi e della realtà interna e ed esterna ad essi relativamente alla presa in carico e accompagnamento.

Flora Colamussi: afferma che le criticità prendono spunto da due punti di forza illustrati ovvero: l'approccio olistico e multidimensionale alla persona. In base all'esperienza maturata afferma che la povertà è un effetto del disagio economico ma anche di quello psicofisico e sociale. Questi disagi non sono causati dalla povertà ma la povertà è la diretta conseguenza di essi. Ad oggi, dunque, evidenzia la mancanza di un metodo comune ed un raccordo tra servizi nell'affrontare queste problematiche; manca un punto di raccordo interistituzionale e intraistituzionale che possa coinvolgere servizi pubblici, privati e l'intera società civile. In tal senso si è nelle condizioni di poter acquisire, rilevare e registrare tutte le problematiche che la persona in area povertà rappresenta. Ad oggi rileva una insufficienza di raccordo sinergico e capillare del sistema ed in particolare sanitario ed imprenditoriale.

Felicia Positò: si collega al primo intervento, affermando che vi sono diversi soggetti pubblici e privati che si occupano di questa area ma manca ad oggi una concertazione tra operatori e servizi sanitari e interistituzionali (scuola, questura, prefettura). Manca la "messa a sistema del filo" si è tuttora lacunosi rispetto ad un approccio sistemico e trasversale della presa in carico e dei servizi rispetto al miglioramento della "qualità" dell'esistente. Una maggiore concertazione potrebbe portare a risultati migliori. Come operatori e volontari, frequente è il senso di frustrazione ed impotenza quando non si raggiungono i risultati sperati. Durante la pandemia è stato lesa il diritto di alcune persone immigrate alla salute, alla mobilità, alla dimora, alla scuola e al lavoro.

Il facilitatore riprende i punti di criticità emersi nei primi due interventi stimolando ulteriori riflessioni sul fenomeno e concetto culturale della "povertà"; il fenomeno non va solo inteso in termini di misurazione e monetizzazione ma anche come forma di deprivazione all'accesso dei beni (es. casa) e servizi essenziali quali quelli sanitari e o dell'impiego con la tendenza a frammentare risposte senza la presa in carico.



COMUNE DI BARI

Ripartizione Servizi alla Persona

Settore Osservatorio per l'Inclusione Sociale e il Contrasto alla Povertà

Francesca Santeramo: si collega all'ultimo punto esposto dal facilitatore ovvero l'accessibilità ai servizi nell'ottica dell'accompagnamento e dell'orientamento. Evidenzia un sistema di non accessibilità ai servizi sanitari pubblici e privati; difficoltà di accesso e di fruibilità del servizio stesso come ad esempio l'accesso all'anagrafe per adempimenti inerenti con tempi burocratici dilatati e difficoltà nella compilazione di moduli telematici da molte persone che necessitano di essere accompagnate per usufruire di un servizio.

La pandemia forse ha evidenziato il problema dell'accessibilità, soprattutto per quanto riguarda i migranti oltre agli italiani. Inoltre evidenzia che l'approccio olistico di cui si è discusso nel precedente tavolo, è l'obiettivo ma non è realizzato in questo momento, non solo rispetto all'integrazione socio sanitaria ma anche rispetto ai diversi servizi presenti sul territorio. Infine rileva che se una persona è fuori dal ciclo dell'accoglienza è difficile sostenerla in quanto la pandemia ha fatto perdere il contatto con il territorio.

Paola Di Sapia: come volontaria per i detenuti afferma che manca un momento di accoglienza e alloggio al termine della pena ed anche in caso di permessi brevi. Servirebbe pertanto un'accoglienza della persona a 360° sia per la casa, sia per il lavoro che per il reinserimento sociale.

Maria Carmela Milone: afferma che dall'esperienza professionale maturata, anche gli anziani e gli adulti in povertà si sono trovati in una situazione di grande vulnerabilità, come ad esempio vivere in case non idonee o in condizioni psico sanitarie vulnerabili.

Per quest'ultimo aspetto, la criticità sta nella difficoltà della presa in carico di persone adulte e anziane, in quanto si evidenzia la difficoltà ad attuare il principio di autodeterminazione e tutela o capacità di discernimento quando emergono problemi psichiatrici non diagnosticati e che necessiterebbero di tutela legale. Particolare riferimento viene fatta alla figura dell'amministratore di sostegno e alle tempistiche burocratiche e giudiziali contrastanti con i tempi di risposta alla persona.

Evidenzia che in queste situazioni inoltre è difficile avviare una collaborazione con la sfera sanitaria, in quanto spesso si pone un confine netto tra problematiche sociali e sanitarie. Dualità che produce un gap nella presa in carico congiunta. Condivide quanto riportato da Francesca Santeramo.

Agnese Curri: individua diverse criticità. La prima criticità che riporta è la difficile integrazione socio sanitaria ed evidenzia che spesso questo gap viene colmato da operatori del terzo settore che bisogna capire quale ruolo ricoprono e quanto vengono riconosciuti. Secondo il suo punto di vista le persone dovrebbero venire prima della governance e dei sistemi. Afferma che non bisogna avere un approccio settoriale alla cura della persona ma olistico che comunque bisogna sviluppare al meglio nel futuro, in quanto la gestione di casi multiproblematici richiede la presenza di una equipe multidisciplinare. Continua affermando che vi è la necessità di individuare un coordinatore nella presa in carico multidimensionale e sottolinea che tutti i soggetti coinvolti nella progettualità, devono accompagnare la persona al fine di evitare la cronicizzazione del bisogno.

La seconda criticità individuata è la digitalizzazione, in quanto se da una parte risulta funzionale tra i servizi dall'altra molte volte blocca l'accesso ad alcuni servizi da parte di alcune persone, in condizione di estrema vulnerabilità, in quanto hanno difficoltà ad usare internet e questo rappresenta una barriera all'accesso.

La terza criticità individuata è la mancanza di traduzione in diverse lingue delle informazioni utili



COMUNE DI BARI

Ripartizione Servizi alla Persona

Settore Osservatorio per l'Inclusione Sociale e il Contrasto alla Povertà

per la fruizione dei servizi presenti sul territorio.

La quarta criticità individuata è la mancanza di informazione circa i servizi pubblici e privati presenti sul territorio. Tale informazione potrebbe essere utile non solo per evitare duplicazioni ma anche lo spreco di risorse pubbliche. Bisognerebbe garantire dei servizi che non siano settoriali ma che possano integrarsi tra loro. È importante mettere la persona nella condizione di poter usufruire di un ventaglio di servizi, in modo da garantire la scelta.

La quinta criticità riguarda le donne sole che hanno subito violenza o maltrattate in stato di gravidanza, in quanto afferma che hanno bisogno di un servizio di maggiore qualità tenendo conto delle particolari esigenze di cura di cui hanno bisogno.

Grazia Palumbo: afferma che come associazione hanno rilevato anche la necessità di molti anziani privi di rete di riferimento e non sanno come raggiungere gli ospedali, le case di riposo, gli studi medici; l'associazione accoglie e affronta molte richieste di bisogni primari.

Il facilitatore informa il gruppo che oggi l'associazione Anteas ha presentato tramite e mail un proposta scritta per cui si rimanda la discussione ai prossimi incontri in quanto oggi il focus è sui punti di debolezza.

Signorile Christian: afferma che il problema non è la rete di servizi di welfare in quanto il Comune di Bari ha un buon sistema di accoglienza ma l'utilizzo delle risorse presenti. Afferma che per ogni persona presente nella rete di welfare bisogna costruire un intervento personalizzato al fine di un utilizzo razionale delle risorse presenti sul territorio. Questo sarebbe possibile realizzarlo con professionalità dedicate che si occupano della presa in carico e che sappiano attivare le risorse appropriate. Tuttavia ad oggi ciò risulta di difficile realizzazione, in quanto non vi è un rapporto adeguato tra professionalità e persone accolte all'interno della struttura di accoglienza. Sottolinea che la "casa" non è una soluzione ma bisogna intenderla come un diritto e bisogna sostenere le persone per stilare con loro una progettualità, farle uscire dalla condizione di assistenzialismo e avviarle ad un percorso di autonomia in cui i servizi possano essere attivati nel momento in cui vi è la necessità. La tempistica è importantissima. Infine per quanto concerne l'integrazione socio sanitaria afferma che ci sono delle inadempienze da parte dei servizi sanitari che si cerca di fronteggiare con risposte di operatori sociali. Ciò di fatto non risulta la risposta più appropriata a determinate situazioni.

Il facilitatore riprende la criticità dell'integrazione socio sanitaria e la difficoltà dei servizi sanitari di prendere in carico determinati soggetti delegando alcune volte, in modo inappropriato, agli operatori sociali questo aspetto. Sottolinea inoltre che la casa è un diritto ma in alcuni territori è difficile mantenerla per le caratteristiche socio culturali di alcuni territori della città.

Altamura Lucia Antonietta: si riallaccia al tema della reintegrazione ed inclusione delle persone alla fine della pena detentiva. Il punto di criticità è rappresentato dall'accoglienza delle persone che escono dal circuito penale e non hanno riferimenti abitativi.

Afferma che secondo lei si deve rispettare l'autodeterminazione sia del detenuto che della famiglia e i servizi devono cercare di accompagnare queste persone, evitando la cronicizzazione del bisogno e un assistenzialismo a lungo termine.

Giusto Roberta: individua come elemento di criticità l'abbandono da parte del sistema sanitario delle persone sieropositive per rispondere alle esigenze dell'emergenza covid 19.



COMUNE DI BARI

Ripartizione Servizi alla Persona

Settore Osservatorio per l'Inclusione Sociale e il Contrasto alla Povertà

Evidenzia che queste persone hanno vissuto un momento di grande smarrimento e disagio in quanto sono venute meno una serie di controlli sanitari a cui si sottoponevano quotidianamente e hanno perso i contatti con i medici di riferimento. Un elemento positivo che evidenzia è stato la garanzia di vaccinazione per queste persone.

Triggiani Michele: individua come elemento di criticità la difficoltà di accompagnamento delle persone fragili al raggiungimento di un obiettivo abitativo, scolastico e sanitario ed evidenzia che vi è la necessità di stilare progetti specifici e mirati. Sottolinea che con la pandemia l'accompagnamento è diventato più difficoltoso, in quanto i tempi si sono dilungati e dunque non si dona una risposta nel momento del bisogno. Hanno molte più difficoltà gli stranieri rispetto alle persone italiane, in quanto hanno più problemi legati al permesso di soggiorno e all'accesso alle cure sanitarie.

Alle ore 17.45, constatata l'assenza di interventi ulteriori, il Facilitatore dichiara chiuso l'incontro.

Il facilitatore da atto che viene depositata da parte dell'ETS Gruppo Ed. alla pace ODV la seguente documentazione: scheda di sintesi per le dichiarazioni da rendere a verbale ed evidenzia. Tamara Gallinari evidenzia che sul territorio è poco praticata la "presa in carico comunitaria" e secondo lei questa rappresenta la vera sfida al cambiamento. Altro elemento di criticità che individua è la mancanza di continuità dei servizi di presa in carico e accompagnamento, a causa di vincoli temporali legati al finanziamento.

Letto approvato e sottoscritto,

Il Facilitatore:

Il Verbalizzante:



COMUNE DI BARI

Ripartizione Servizi alla Persona

Settore Osservatorio per l'Inclusione Sociale e il Contrasto alla Povertà

PERCORSO DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA PER LA STESURA DEL "NUOVO PIANO SOCIALE CITTADINO PER IL CONTRASTO ALLA GRAVE MARGINALITÀ ADULTA" E PER LA COSTITUZIONE DELLA "RETE CITTADINA PER IL CONTRASTO ALLA GRAVE MARGINALITÀ ADULTA"

SCHEDA DI SINTESI PER LE DICHIARAZIONI DA RENDERE A VERBALE DURANTE GLI INCONTRI PER LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA

inviare all'indirizzo mail del verbalizzante del tavolo tematico di riferimento

INCONTRO DI RIFERIMENTO	
DATA	06/05/2021
ORA	15.30
TAVOLO TEMATICO	SERVIZI DI PRESA IN CARICO ED ACCOMPAGNAMENTO

DATI IDENTIFICATIVI DEL DICHIARANTE	
NOME E COGNOME	TAMARA GALLINARI
ORGANIZZAZIONE DI APPARTENENZA	GEP
QUALIFICA	PSICOLOGA, PSICOPEDAGOGISTA

DICHIARAZIONI DA INSERIRE A VERBALE (max 10 righe)



COMUNE DI BARI

Ripartizione Servizi alla Persona

Settore Osservatorio per l'Inclusione Sociale e il Contrasto alla Povertà

Le misure di presa in carico e accompagnamento fanno riferimento in modo significativo alla soggettività dell'intervento. Non si può quindi prescindere dal contesto – che va a tutto titolo coinvolto. Solo così si può parlare di "presa in carico comunitaria", dove la città, il quartiere, il caseggiato e le diverse comunità partecipano in prima persona alla "cura", e si configurano tutti come luoghi di recupero. Pur essendo, la presa in carico comunitaria, come dato teorico, a mio avviso è stata ed è poco praticata. Eppure, è proprio questa la vera sfida al cambiamento.

Un secondo punto di debolezza è, come accade per molti servizi, a causa di vincoli temporali legati al finanziamento, la mancanza di continuità dei servizi di presa in carico e accompagnamento, che spesso comporta, per i vincoli detti, il turnover degli operatori. Eppure, proprio per la soggettività più volte affermata, dei percorsi di recupero e intervento, è importante la costruzione di relazioni durature di intervento.

DATA E LUOGO Bari, 6 maggio 2021

FIRMA DEL DICHIARANTE

Tamara Gallinari